

PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

Il bullismo è un comportamento aggressivo, condotto da un individuo o da un gruppo, nei confronti di chi non è in grado di difendersi, infatti una delle tre caratteristiche che lo contraddistingue è il rapporto asimmetrico che esiste tra vittima e bullo; la seconda è l'intenzionalità di "ferire" l'altro arrecandogli danno; la terza caratteristica è la ripetitività.

Quindi si può parlare di bullismo se un minore viene aggredito in modo intenzionale e ripetuto nel tempo da parte di un singolo o di un gruppo. Non si può parlare di bullismo se si tratta di un singolo episodio.

Il bullismo è spesso legato a caratteristiche della vittima, come l'aspetto fisico, la disabilità, il sesso, l'orientamento sessuale, l'etnia.

Nel bullismo possiamo distinguere i seguenti ruoli:

- **Il bullo:** chi attua le prepotenze
- **La vittima:** chi subisce le prepotenze
- **Sostenitori del bullo:** coloro che non partecipano direttamente alla violenza ma appoggiano il bullo
- **Difensore della vittima:** chi prende le difese della vittima
- **Spettatori esterni passivi:** coloro che assistono senza intervenire.

Il cyberbullismo è l'altra faccia della medaglia del bullismo ed è definito come un'azione aggressiva perpetrata da un individuo o da un gruppo, utilizzando mezzi informati, nei confronti di un individuo che non può difendersi.

Le caratteristiche di novità che si aggiungono a quelle del bullismo sono: l'anonimato, la rapida diffusione, la facilità di accesso, lo spazio e soprattutto la permanenza di materiale visivo nel tempo.

Le tipologie del cyberbullismo sono:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite SMS, whatsapp o simili, email, social network
- **Visivo:** diffusione di foto o video di situazioni intime o violente tramite cellulare o social network
- **Esclusione:** dai gruppi social
- **Impersonificazione:** furto, utilizzo e cessione ad altri di informazioni personali come credenziali d'accesso ai social network e all'account e-mail.

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. La scuola deve creare e mantenere un ambiente sano e propositivo, per facilitare la crescita e lo studio personale di ciascuno studente; inoltre, ha l'obbligo, insieme ai genitori, di responsabilizzare i ragazzi alle relazioni tra pari, a promuovere il benessere di ciascuno e della collettività nell'ottica di una cittadinanza attiva. Pertanto risulta prioritario per il nostro Istituto Comprensivo mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

La rapida diffusione delle tecnologie, soprattutto tra gli adolescenti ha determinato, in aggiunta al bullismo, il fenomeno del cyber-bullismo, così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n.71: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*. Quest'ultima forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici, si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

Il nostro Istituto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo opererà su due livelli:

- **la prevenzione**
- **l'attuazione di strategie operative di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo.**

PREVENZIONE

Il ruolo della scuola è fondamentale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Bisogna attivare un percorso di prevenzione universale che coinvolga tutte le figure – Alunni, insegnanti, personale non docente e genitori - affinché siano tutti informati e sensibilizzati su tale fenomeno in modo da fare un lavoro di prevenzione ed essere attenti a riconoscere i primi segni di eventuali casi.

Oltre al percorso di prevenzione universale è necessaria una prevenzione selettiva rivolta a sottogruppi a rischio come il gruppo classe con un approccio curricolare attraverso un processo di sensibilizzazione degli alunni con una metodologia didattica interattiva affrontando il tema con

materiale diversificato – letture, video – e successivamente far rielaborare personalmente il problema riportando a sé e ai propri vissuti le problematiche affrontate.

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

Il Dirigente Scolastico:

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione e autoformazione;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- predispone schede, questionari e quant'altro per un percorso di prevenzione;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, e forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;

Il Collegio dei Docenti :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Predispone apposite griglie di osservazione da compilare da parte dei docenti per il monitoraggio di eventuali casi.
- Predispone questionari anonimi da somministrare a tutti gli studenti in modo da poter individuare eventuali situazioni di cyberbullismo
- Predispone una scheda di segnalazione che possa essere imbucata in una cassetta posta negli atri dei plessi.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità che sottoscrivono;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

Gli Alunni:

- partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo.
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

STRATEGIE OPERATIVE E DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Se il fatto costituisce reato, il Dirigente (o qualsiasi docente in caso esso non proceda) ha l'obbligo di denuncia alle autorità competenti

Se il fatto compiuto non costituisce reato il Dirigente in rapporto alla **Vittima**:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva un percorso di assistenza e di sostegno educativo psicologico; attiva azioni educative di supporto in classe.

al **Bullo/Cyberbullo**:

- convoca tempestivamente la famiglia (esposizione del caso) del minore coinvolto;
- promuove una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attiva interventi rieducativi;
- procede alla comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Disciplina;
- collabora con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti;

- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).

alla **classe**:

- convocazione di un Consiglio di Classe o Interclasse straordinario;
- rafforzamento dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- colloqui personali con gli alunni affinché emergano atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del cyberbullo, etc.;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo della informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e la valutazione finale del progetto di intervento.

SANZIONI DISCIPLINARI

- I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.
- L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.
- Le **sanzioni previste** devono ispirarsi al **principio di gradualità** della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al **Principio di riparazione del danno** (Art.4 comma5).
- Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere **alla rieducazione ed al recupero dello studente**, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (Art.4 comma2).
- Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio: attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- Sospensione.

F.to Il Dirigente scolastico
Clotilde Graziano

F.to Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Antonino Cusmà Piccione